Anno 62 — Mercoledì 2 Marzo 1927 - Anno V — N. 52

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25.
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Da Santos a Buenos Ayres

De Pinedo continua il volo trionfale nell'America Latina

L'entusiastica attesa a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 1. (Via Italcable).

Il Presidente della Repubblica De Alvear ha interrotto le sue vacanze nella stazione di Mar del Plata per ricevere oggi il colonnello de Pinedo. Egli si informa continuamente alle notizie del percorso ed ha dato disposizioni per gli onori a de Pinedo. Al momento dell'arrivo, le campane di tutte le chiese suoneranno. Cinque navi italiane sbarcheranno i loro equipaggi per scorta d'onore. Il giornale «La Razon» invierà un aereo piano incontro alla «Santa Maria». I giornali argentini entusiasti dicono che il «raid» del grande aviatore italiano costituisce un trionfo della razza latina.

L'Ambasciatore d'Italia, Martin Franklin, il console, il Fascio, la Federazione delle Società italiane cooperano febbrilmente agli attivissimi preparativi per il ricevimento.

Il programma è stabilito così: Arrivo nel pomeriggio, visita al palazzo del Governo, sfilata per accompagnare de Pinedo al Circolo italiano. Mercoledì de Pinedo visiterà la sede dell'«Italcable», il Sindaco, il Fascio, la Federazione delle Società italiane, la Società dei reduci. Alla sera avrà luogo un ricevimento al Circolo italiano.

Giovedì de Pinedo visiterà l'ospedale italiano poi assisterà ad un «Te Deum» che sarà cantato nella Cattedrale. Vi sarà indi pranzo all'Ambasciata a cui seguirà una visita ai giornali.

Venerdì uno stabilimento industriale argentino offrirà a de Pinedo una colazione e alla sera il comandante e i suoi compagni partiranno per Mar del Plata donde ritorneranno domenica.

Lunedì avrà luogo un banchetto offerto dalla Colonia spagnola e vi sarà uno spettacolo di gala al teatro Colon.

Mercoledì avrà luogo un grande banchetto di 1200 coperti.

I preparativi per la partenza da Santos

SANTOS, 1. (Via Italcable).

De Pinedo prima dell'alba sta facendo i preparativi per la partenza annunciata per le ore 5 (ora locale) alla volta di Buenos Ayres.

BUENOS AYRES, 1. (Via Italcable).

Una violenta bufera si è scatenata alla mezzanotte sul Rio della Plata; soffia un vento violentissimo che se continuasse potrebbe rendere impossibile oggi l'arrivo di de Pinedo a Buenos Ayres.

Dopo vari tentativi

il "Santa Maria,, spicca il volo

SANTOS, 1. (Via Italcable).

IL «SANTA MARIA» E' PARTITO IN VOLO PER BUENOS AYRES ALLE 6.13 (ORA BRASILIANA).

SANTOS, 1. (Via Italcable).

CONTRARIAMENTE AL PRECEDENTE CABLOGRAMMA ALLE 6.46 IL «SANTA MARIA» NON ERA ANCORA PARTITO E QUELLO DELLE 6.13 FU SEMPLICEMENTE UN PRIMO TENTATIVO DI DECOLLAGGIO.

SANTOS, 1. (Via Italcable).

IL «SANTA MARIA» DOPO ESSERE STATO IN ARIA UNA VENTINA DI MINUTI, ALLE 10.23 (ORA BRASILIANA) AMMARAVA PRESSO IL MAGAZZINO N. 13 DEI DOKS, QUASI SUBITO RIPRENDEVA IL VOLO, MA ALLE 10.35 AMMARAVA DI NUOVO PRESSO LA STAZIONE DELL'AVIAZIONE NAVALE.

La partenza definitiva

SANTOS, 1. (Via Italcable).

IL «SANTA MARIA» HA RIPRESO IL VOLO ALLE 11.47 (ORA LOCALE).

Le fasi del volo

BUENOS AYRES, 1. (Via Italcable.

IL «SANTA MARIA» ALLE ORE 12,40 (ORA BRASILIANA) HA SORVOLATO SOPRA UNA E ALLE 12.50 E' PASSATO SU IGUAPE CHE SI TROVA A CIRCA 180 CHILOMETRI A SUD DI SANTOS.

SANTOS, 1. (Via Italcable).

IL «SANTA MARIA» E' PASSATO ALLE ORE 13 (ORA LOCALE) SU CANANEA A 250 CHILOMETRI DA SANTOS.

RIO DE JANEIRO, 1. (Via Italcable).

ALLE ORE 14.34 IL «SANTA MARIA» E' STATO AVVISTATO SOPRA FLORIANOPOLIS.

Pernottamento a Porto Allegro

RIO DE JANEIRO, 1. (Via Italcable).

DE PINEDO ALL'ATTO DI PARTIRE DA SANTOS DICHIARO' CHE INTENDEVA PERNOTTARE A PORTO ALLEGRO.

L'ammaraggio a Porto Allegro

PORTO ALLEGRE, 1. (Via Italcable).

IL COMANDANTE DE PINEDO HA AMMARATO ALLE ORE 17.42 (ORA LOCALE).

La febbrile attesa

BUENOS AYRES, 1. (Via Italcable.

(ORE ORE 11, ORA LOCALE). LA CITTADINANZA PREPARA AL COLONNELLO DE PINEDO E AI SUOI EROICI COMPAGNI DI VOLO GRANDIOSE ACCOGLIENZE. IL TEMPO STAMANE SI E' RIMESSO. IL PORTO E' IMBANDIERATO. L'AMBASCIATORE D'ITALIA, IL MINISTRO DELLA MARINA, DOMECG GARCI, IL SINDACO NOEL RICEVERANNO IL COLONNELLO DE PINEDO NELL'ARSENALE DELLA MARINA E L'ACCOMPAGNERANNO AL PALAZZO DEL GOVERNO.

I GIONALI IN LUNGHI ARTICOLI ESPRIMONO LA LORO AMMIRAZIONE PEL GRANDE AVIATORE, UNA SQUADRIGLIA DI AEROPLANI MILITARI E' ANDATA INCONTRO AL COLONNELLO. LA «PRENSA» HA INVIATO A MONTEVIDEO UN IDROPLANO CHE SCORTERA' IL «SANTA MARIA». ANCHE L'AEROCLUB HA INVIATO CINQUE AEROPLANI ED UNO NE HA INVIATO IL BANCO ITALIANO.

TUTTA LA POPOLAZIONE E' ESULTANTE.

Dopo la nomina dei Vicepodestà milanesi

Cenni biografici

MILANO, 1.

Tutte le edizioni dei giornali milanesi del mattino: il «Popolo d' Italia», il «Corriere della Sera», il «Secolo», l'«Italia» e il «Sole», dedicano ai due vice podestà di Milano on. Ernesto Turussio e gr. uff. Manlio Morgani, biografie altamente elogiative e sottolineano le civiche benemerenze ricordate già dai quotidiani la «Sera» e l'«Ambrosiano» che per primi diedero l'annuncio della loro nomina.

Il «Popolo d' Italia» che consacra il capocronaca a tali nomine, scrive che i due Vicepodestà hanno avuto, dopo il rito del giuramento un lungo colloquio a Palazzo Marino col Podestà on. Belloni e segnala la visita compiuta da essi al direttore del «Popolo d' Italia» gr. uff. Arnaldo Mussolini per rinnovare la loro devozione al «Popolo» nella sicura certezza di trovare nei colleghi un ausilio e un incitamento per la loro opera di amministrazione del Comune.

Il giornale traccia quindi il profilo dei due Vicepodestà principalmente in riguardo alla loro ammireavole attività pubblica. Il «Popolo d' Italia» scrive che l'on. Turussio fu condottiero accanito e tenace contro il sindacato rosso e parlando della sua nomina a Vicepodestà dice che essa premia un uomo modesto e probo che si prodigò e si prodiga silenziosamente e con attività meravigliosa.

Del gr. uff. Morgagni, che ricorda come primo amministratore del «Popolo d' Italia» negli anni tragici che corrono dal 1914 al 1919 e di cui illustra l'opera alacre svolta successivamente in seno alla famiglia del «Popolo d' Italia», il giornale elenca le cospicue cariche che egli riveste ed accenna al fatto che quele Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Agenzia «Stefani» egli ha validamente contribuito a riformare e a rendere sotto molti aspetti più snello e proficuo il servizio dell'Agenzia italiana. «Per ultimo diremo — scrive il «Popolo d' Italia» — che Manlio Morgagni è un fedelissimo della causa ed è onorato della fiducia del Duce e delle maggiori gerarchie del Partito».

La riunione del Direttorio Nazion. rinviata a oggi

ROMA, 1.

In seguito ad accordi intervenuti fra il Capo del Governo e Duce del Fascismo S. E. Mussolini e il Segretario generale del Partito S. E. Augusto Turati, la riunione del Direttorio nazionale del Partito, convocata per stamane, è stata rinviata per domattina alle ore 11 a Palazzo Viminale.

Una conferenza ferroviaria a Vienna

ROMA, 1.

Entro il mese si riunirà a Vienna una importante conferenza ferroviaria dei delegati dei seguenti Stati: Italia, Austria, Ungheria, Romenia, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Polonia. La conferenza si occuperà del miglioramento delle comunicazioni tra i Paesi rappresentati e di una facilitazione nelle tariffe.

Il Comitato economico della S.d.N. ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 1.

Oggi, alle ore 18, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Comitato economico della Società delle Nazioni ed i funzionari del Segretariato che con esso hanno collaborato. Dopo un'esposizione dei lavori del Comitato fatta dal Presidente Sir Hubert Lewell Smith, S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto nell'apprendere che il Comitato abbia affrontato lo studio dei più gravi problemi economici sorti dopo la guerra, augurando che la prossima Conferenza economica, che avrà luogo a Ginevra, abbia successo.

Il solenne insediamento del Consiglio Superiore della Magistratura

ROMA, 1.

Si è riunito a palazzo Firenze il Consiglio Superiore della Magistratura, di nuova costituzione, presieduto dal Primo Presidente della Corte di Cassazione senatore D'Ameglio, per iniziare i lavori attinenti alle complesse attribuzioni del Consiglio stesso.

Erano fra i presenti il Procuratore generale comm. Appiani, i primi presidenti Allerici, Caselli e Padiglione, i presidenti di Sezione Longhi e Vescovi, i Procuratori generali Campilli, Cristani e i Consiglieri Gianquinto, Salucci, Sampieri, Carelli, Patroni, Micheli, e Scalfaro.

Alla seduta sono intervenuti il Ministro Guardasigilli Rocco ed il Sottosegretario alla Giustizia Mattei-Gentili.

Il discorso del Ministro Rocco

Insediand. l'alto consesso, S. E. Rocco ha pronunciato un discorso in cui ha esposto i criteri direttivi che hanno ispirato la riforma relativa alle promozioni della Magistratura.

Il Ministro ha rilevato l'ardua difficoltà che presenta il problema della selezione dei magistrati, difficoltà che ha suggerito a qualcuno la proposta di risolvere il problema eliminandolo, vale a dire o abolendolo o abolendo ogni distinzione fra magistrati o, sull'esempio inglese, abolendo il passaggio da un gruppo all'altro; rimedi che l'on. Rocco ha dichiarato inattuabili nel nostro Paese in quanto il primo livellerebbe tutti i magistrati in un assurdo egualitarismo, ed il secondo, fissando il magistrato al proprio grado per tutta la vita, richiederebbe un'altezza di emolumenti anche nei gradi minori difficilmente sopportabile in un Paese dove i magistrati sono molti e le risorse del bilancio limitate.

Continuando, il Ministro ha affermato che non per questo si deve rinunciare alla speranza di un assetto soddisfacente della materia delle promozioni. Si tratta di non attenersi ad un solo criterio di scelta, ma di usare contemporaneamente di più criteri che si integrino a vicenda e ciascuno dei quali compensi gli eventuali errori degli altri. Pertanto in base a questo concetto il decreto del 30 dicembre 1926 non respinge alcuno dei sistemi di scelta adoperati dalle legislazioni anteriori: non lo scrutinio per turno di anzianità ma il concorso per esame, non il concorso per titoli, non scrutinio di anticipazioni.

Occupandosi di quest'ultimo sistema, l'on. Rocco ha osservato che lo scrutinio di anticipazione aveva un triplice difetto: di estendersi ad un numero eccessivo di magistrati, di dare adito a tutte le qualifiche, di riservare un numero eccessivo di posti ai magistrati di merito distinti, il che ha dato luogo all'accumulamento di una massa ingente di promovibili assolutamente sproporzionata ai posti da coprire. Quanto al concorso per titoli, unico mezzo di accesso alla Cassazione, esso degenerò ben presto in un semplice scrutinio in cui l'anzianità ebbe un posto incompatibile nel concetto stesso del concorso.

Il decreto del 30 dicembre 1926 — ha proseguito il Ministro — utilizza tutte le esperienze passate, facendo concorrere volta a volta i quattro sistemi adottati dalle legislazioni anteriori a garantire una soddisfacente scelta di magistrati. Per le promozioni in Corte di Appello è sembrato che il criterio di scelta dovesse essere triplice: il concorso per esame, lo scrutinio per anzianità, lo scrutinio per turno di anzianità. Per le promozioni in Cassazione, invece, i criteri ammessi sono stati due: il concorso per titoli e lo scrutinio per anticipazione. L'unificazione del grado di Giudice con quello di Pretore non consente più di destinare il concorso per esame alle promozioni in Tribunale. Il decreto riunisce in sè i pregi dei due sistemi finora escogitati evitandone gli inconvenienti. Lo scrutinio per le anticipazioni sarà aperto soltanto a coloro che aspirando a tale eccezionale qualifica abbiano compiuto 17 anni di servizio effettivo. Invece la grandissima maggioranza dei posti da conferire, gli otto decimi, spetta alla massa dei magistrati che ottennero la dichiarazione di promovibilità e tali posti possono ormai essere attribuiti soltanto col normale scrutinio per turno di anzianità che è bandito dal Ministero secondo il bisogno in modo da evitare per l'avvenire l'accumularsi di masse di promovibili in attesa di una lontanissima promozione.

Passando quindi a parlare delle promozioni in Cassazione, il Ministro ha rilevato che non si è rinunciato per esse al sistema del concorso per titoli, ma si sono apportate delle modificazioni, per cui si limitano ad un quinto i posti da conferirsi mediante concorso e questo si circonda da tali garanzie da assicurare la conservazione del suo intrinseco carattere contro le eventuali degenerazioni. Il sistema normale anche per la Cassazione è invece quello per lo scrutinio per turno di anzianità; ma si avvicina più a quello per anticipazioni.

Il Ministro ha così concluso:

« Il nuovo ordinamento per le promozioni non contiene novità. La sua novità consiste solo nell'avere riunito, contemperato e coordinato in un sistema organico tutti i diversi criteri di scelta esperimentati in 60 anni di pratica legislativa. La nuova legge è legge di equilibrio e di compensazione. L'alto senno, la dottrina profonda, l'autorità indiscussa degli uomini che compongono questo Consiglio mi dà l'alta fiducia che l'attuazione del nuovo ordinamento sarà tale quale è nelle mie aspettative e nei voti di tutta la Magistratura italiana ».

La risposta del sen. D'Ameglio

S. E. il Presidente del Consiglio Superiore, senatore D'Ameglio ha risposto ringraziando S. E. il Ministro, a nome del Consiglio Superiore, dell'onore fatto con l'intervenire a quella prima riunione augurale dei lavori. Lo ringrazia inoltre per l'autorevole ed interessante discorso che si è compiaciuto pronunciare e così conclude:

« Vostra Eccellenza può essere certo che oggi le parole qui pronunciate troveranno una eco in tutto l'ordine giudiziario. L'ordine giudiziario rivolge al Ministro tutte le grazie più vive per quanto di bene si propone di fare per essi con ardito e geniale proposito già annunziato e generalmente applaudito. La magistratura forma i voti più fervidi per il successo dell'opera di S. E. il Ministro dalla quale attende un vero miglioramento morale ed economico. Essa non ignora quanto sia vasto il programma di lavoro che V. E. si propone di compiere; non ignora che questo comprende tutto il riordinamento della vita nazionale dal quale dipende in gran parte la fortuna del Paese, ma sa anche che in questo programma esso occupa un posto importante ed attende con fiducia. Intanto il Consiglio Superiore lavorando nelle direttive indicategli, intende portare all'opera di V. E. un modesto contributo con sentimento di omaggio e di riconoscenza ».

E' intervenuto l'accordo franco - americano per i debiti di guerra

PARIGI, 1.

Il Presidente del Consiglio, Poincaré, ha comunicato al Consiglio dei Ministri l'intervenuto accordo franco-americano sui debiti in base al quale il Governo francese trasmetterà agli Stati Uniti il 15 giugno dieci milioni di dollari a sconto del debito attuale della Francia nei confronti degli Stati Uniti restando inteso che tale somma è da prelevarsi dalle annualità previste dall'accordo del consolidamento del debito francese. La Francia continuerà ad effettuare i pagamenti per conto del debito contratto per le forniture di guerra. L'accordo specifica che questa transazione non potrà in nessun caso pregiudicare la ratifica dell'accordo concluso il 29 aprile dello scorso anno, relativo al consolidamento del debito.

La politica militare francese nelle dichiarazioni di Painlevè

PARIGI, 1.

Il Ministro della Guerra, Painlavè, illustrando ad un redattore del «Petit Parisien» i progetti di organizzazione militare ha dichiarato che la politica militare della Francia è puramente difensiva e non ostacola minimamente il grande sforzo per il disarmo mondiale perseguito in Europa.

Per disciplinare la produzione agricola

ROMA, 1.

Si è adunata al Ministero dell'Economia Nazionale, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Bastianini, la Commissione recentemente istituita per lo studio di proposte preliminari per la disciplina organizzativa della produzione agricola. Erano presenti: il prof. Angelo Mineozzi, Francesco Todaro, Alessandro Livenza, Cesare Guglioni, Adolfo Belluci, Giuseppe Cassinari, il Direttore generale della Confederazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura, Antonio Marozzi, il Presidente del Sindacato Fascista dei Tecnici agricoli on. prof. Giacomo Acerbo, il Segretario generale della Federazione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura dott. Raza nonchè i Direttorii generali dell'Agricoltura e dell'Industria prof. Alessandro Brizi e avv. Arnaldo e Petretti nonchè il rappresentante del Ministero delle Corporazioni comm. Fulvio Balduccini.

E' intervenuto il Ministro on. Belluzzo che, insediando la Commissione, ha illustrato il compito a questa affidato che è in relazione ai criteri informativi dell'organizzazione che il Governo fascista vuol dare alla produzione agraria italiana, organizzazione che dev'essere consona ai bisogni della Nazione e del suo divenire che il Fascismo potenziatore e realizzatore sta costruendo.

Ritiratosi l'on. Ministro, il Sottosegretario on. Bastianini ha tracciato il piano di lavoro della Commissione che deve condurre alla formulazione di proposte tendenti a dare il più razionale e scientifico incremento ai vari rami della produzione agraria. L'on. Sottosegretario ha riassunto le condizioni nelle quali si trova attualmente la produzione agricola che, pur annoverando tra i suoi fattori numerosi esempi mirabili di progresso tecnico delle colture e di organizzazione aziendale è tuttora priva dell'indirizzo unitario volto alle finalità nazionali che, pur lasciando ampio campo alle energie e alle iniziative individuali, questo indirizza alla realizzazione di una grande meta nazionale eliminando pericoli di crisi originate dalla mancanza di una visione generale delle condizioni delle singole produzioni e delle possibilità di collocamento dei prodotti. La creazione di questa disciplina organizzativa è possibile oggi in seguito all'avvenuta organizzazione sindacale del Paese, alle altre riforme fatte dal Regime e alla penetrazione dello spirito fascista tra le masse. La Commissione ha tenuto due sedute e durante le quali sono stati definiti i diversi obbiettivi e le diverse questioni. Essa tornerà a riunirsi il 10 marzo.

Due commercianti rovignesi arrestati per bancarotta fraudolenta

Lo scandalo dei fallimenti

POLA, 1.

L' «Azione» della settimana scorsa dà ampi particolari dell'arresto, in seguito a mandato di cattura spiccato da questa R. Procura, per bancarotta fraudolenta, dei fratelli Nicolò e Domenico De Vescovi, gerenti e proprietari della Ditta De Vescovi che fino pochi giorni fa aveva vantato largo credito nell'ambiente commerciale ed industriale istriano.

L'arresto dei fratelli De Vescovi ha sollevato un gravissimo scandalo a Rovigno e commenti poco lusinghieri pure a Pola dove l'ambiente commerciale viene frodato per parecchie decine di migliaia di lire. Il passivo è di oltre 300 mila lire ed infatti i De Vescovi avevano acquistato negli ultimi mesi da varie ditte numerosi vagoni per tale importo, vendendo poi la merce anche a sottoprezzo. Hanno inoltre svenduto un forte quantitativo di farina di proprietà dei Molini Stuky di Venezia loro affidato in conto deposito, senza naturalmente versare il ricavato al Molino fornitore.

A proposito di questo gravissimo dissesto, l' «Azione» tra altro scrive:

« Purtroppo assistiamo da qualche tempo a dei fallimenti che molte volte, per troppa leggerezza e con la legge che qui ancora vige, vanno a finire con una bolla di sapone a tutto scapito dei poveri commercianti ed industriali onesti e a danno del credito del commercio istriano, che da questi fatti ne è fortemente scosso.

« Finalmente l'autorità giudiziaria ha messo la mano su una piaga scottante. Siamo quindi persuasi che l'arresto dei fratelli Devescovi servirà certamente a qualche cosa perchè, lo ripetiamo, i fallimenti ed i concordati si succedono con troppa facilità.

« Il magistrato, il giudice, deve considerare il fallito per quello che è: cioè un reo e come tale deve individuarlo in luogo di considerare e far passare per un fedele minchione il galantuomo che attende dalla severità del giudice se non il risarcimento dei danni materiali subiti a cagione delle malefatte o delle inesperienze sempre colpose del fallito, la soddisfazione di vedere premiato il suo galantomismo nella condanna del cattivo amministratore o del disonesto trafficante.

« Occorrono quindi degli esempi; occorre sollevare dinanzi alla tracotanza del fallito che irride spavaldo, la scure della Giustizia... ».

In questo senso da vario tempo il «Popolo d' Italia» svolge una campagna che se, come non dubitiamo, sarà appoggiata dal Regime Fascista, con la riforma della legge sui fallimenti, potrà ben dirsi santa e rigeneratrice del buon costume commerciale e, sopratutto, del buon nome d' Italia.

Patriottismo e interessi agricoli

Durante la dominazione straniera e prima della guerra, il patriottismo veniva interpretato generalmente in senso politico e voleva significare aspirazione sincera alla libertà e all'indipendenza, schietto amore di patria pel suo regime costituzionale, per le sue istituzioni di pubblica istruzione, educazione civile, letteraria ed artistica, per la tutela severa della moralità pubblica e privata.

Ora invece si deve interpretare per patriottismo, specialmente l'interessamento verso tutte le questioni economiche nonchè quelle che riflettono la ricchezza ed il progresso civile e morale dello Stato e della Nazione, sopratutto nei riguardi della produzione nazionale, della sua esportazione ed importazione dalla quale dipende l'equilibrio della bilancia economica internazionale.

Più volte in varie occasioni, tanto il Capo del Governo quanto i Ministri delle Finanze e sommi economisti, hanno proclamato la necessità assoluta di ridurre il più possibile il bisogno di materie di merci e di macchine provenienti dall'estero, preferendo nei limiti della convenienza economica, le produzioni nazionali; ma purtroppo questo principio fondamentale di sana economia, non fu da tutti compreso e messo in pratica, mentre in esso, specie nel momento presente, deve risiedere quello che in altri tempi e per altri scopi era conosciuto per patriottismo.

Oggidì, per vero amor di Patria si deve intendere oltrechè la consistenza di buoni rapporti internazionali, anche la floridezza dei bilanci dello Stato e lo sviluppo del progresso agricolo, commerciale ed industriale del Paese, precisamente come desidera e si propone di raggiungere il Governo mercè il Regime Fascista e come lo devono intendere tutti quanti amino sinceramente la grandezza della Patria ed il suo miglioramento economico.

Perciò, pur forniti della tessera fascista, non possono chiamarsi buoni italiani coloro che nella produzione di materie indispensabili all'agricoltura, sfruttano gli agricoltori con la usura di una sordida speculazione, in forme monopolistiche a esclusivo vantaggio della Società produttrice e a tutto danno della industria dei campi che deve considerarsi la più promettente industria italiana.

Recentemente S. E. Mussolini, con quel mirabile intuito dimostrato nel riconoscere i bisogni per il progresso dell'agricoltura meritevole di aiuto e di incoraggiamento, invocava il patriottismo dei preposti alla produzione delle materie concimanti e anticrittogamiche necessarie all' incremento ed alla difesa della produzione.

Purtroppo certi speculatori, con mezzi i più antipatriottici, non si occupano che dell' interesse delle proprie industrie e dei lauti guadagni che da esse ricavano.

Auguriamo, in nome degli agricoltori e dell'Agricoltura italiana, che il nostro Governo, fortunatamente presieduto da un Uomo quale S. E. Mussolini, comprenda con la visione delle realtà economiche la necessità della difesa dei sommi interessi agricoli e particolarmente quella riflettente, nel caso attuale, la riduzione dei prezzi sulle materie anticrittogamiche e concimanti indispensabili all' incremento ed alla difesa della produzione agraria.

Abbiamo constatato che la «Montecatini», mercè il monopolio delle materie concimanti ed anticrittogamiche, sostenendo oltremodo il prezzo di vendita delle medesime, ha potuto procurare, oltre laute prebende a favore dei proprî dirigenti, un elevato dividendo del 18 e 20 per cento a favore dei proprî azionisti, ed aumentare da L. 5 a L. 10 mila l'emolumento a ciascuno dei cinque Sindaci della Società, incaricati di apporre la loro firma ai bilanci destinati alla approvazione dell'Assemblea.

Sta bene esigere l'osservanza della disciplina, dei decreti, delle leggi; sta bene prescrivere la disinteressata opera nell'assistenza dei lavoratori dei campi e delle officine, stanno bene le recenti istruzioni emanate ai Prefetti per le necessarie provvidenze d'ordine pubblico, economico e sociale e fra quelle d'ordine economico sarà da considerarsi principalmente la prescrizione alle Amministrazioni pubbliche di usare con la massima parsimonia del pubblico denaro, che è denaro del contribuente, nonchè le più severe economie per procedere alla riduzione dei debiti e di conseguenza allo sgravio dei tributi eccessivi, dipendenti dalle sovrimposte, dalle tasse e dai dazi comunali sopra i generi di maggior consumo popolare, ma sarebbe opera altamente patriottica, il combattere l'antipatriottismo di coloro che a tutte spese della classe agricola, rappresentata dai produttori della maggior ricchezza nazionale, ostacolano un maggior impiego di materie anticrittogamiche e concimanti indispensabili alla difesa della viticultura e frutticultura italiana ed all'incremento della produzione granaria, che fa parte integrante dei savi postulati economici del Regime fascista.

n. m.

Notizie brevi

S. A. R. FERDINANDO DI SAVOIA, con foglio d'ordine della R. Marina in data di ieri ha assunto il comando della R. Nave «Bari».

IL SENATO DELL' URUGUAY ha proclamato Yuan Campistanji, Presidente di quella Repubblica.

E' MORTO Walter Congrewe, Governatore di Malta.

UNA CONVENZIONE COMMERCIALE provvisoria è stata firmata ad Atene tra la Grecia e la Turchia sulla base della Nazione più favorita.

CRONACA PROVINCIALE

Sempre in tema di comunicazioni ferroviarie

La linea Latisana - Precenicco - Gemona

L'egregio signor ingegnere G. B. Ive di Latisana, memore di quanto assieme si è discusso e operato, tre anni or sono, per indurre gli ideatori della linea Precenicco-Gemona a stabilire un tracciato più razionale di quello assegnato in sede di progetto definitivo, ha creduto bene di indirizzare a me una sua lettera aperta, riportata sulle colonne di questo giornale, indubbiamente al fine di associare la sua autorevole parola alle voci di risveglio che, nei riguardi di detta linea, van sorgendo, specie ad iniziativa delle popolazioni della bassa friulana.

Alla chiara parola dell'esimio Ingegnere, nulla troverei da aggiungere se egli non avesse affacciato alcuni dubbi, che è bene dissipare, onde quanti hanno interesse alla ultimazione dell'opera possano orizzontarsi ed apportare a lor volta, quell'efficace aiuto d'opera e di consensi, che rappresenta parte non trascurabile nella fase preparatoria di una opera pubblica, grande o piccola che sia.

Con piacere ho appreso del vivo interessamento per il risorto problema, da parte delle autorità locali, dei Fasci e delle organizzazioni Sindacali, cui dovrebbero seguire delle riunioni per uno scambio di idee nei riguardi della nuova e tanto discussa opera.

Detta Ferrovia, per metà costruita nel tratto Precenicco-Codroipo, reclama una sollecita soluzione, in quanto, come ho già accennato in altri miei scritti, i proprietari dei terreni manomessi e danneggiati con la esecuzione del corpo stradale e gli altri numerosi, che danni han risentito dal semplice lavoro di rilievo e tracciamento della Linea, hanno diritto, dopo anni di attesa, di inutili reclami e perdite di prodotti, di vedere definita tale questione.

Il distinto professionista affaccia un primo dubbio nei riguardi dell'atto di Concessione, reso esecutorio con il Decreto Reale, da lui citato, del 4 agosto 1921 n. 1248. Al riguardo, chiunque può rilevare consultando il Bollettino del Ministero dei LL. PP. N. 29 dell'11 ottobre 1921 che riporta, nella sua integrità, la concessione stipulata in Roma il 4 luglio 1921, fra i rappresentanti dei Ministri dei LL. PP. e del Tesoro e il Presidente del Consorzio per la ferrovia Precenicco-Gemona, in persona del signor geom. cav. Domenico Anzil, che la concessione stessa (art. 1.) «ha per ogni effetto valore contrattuale, sotto la osservanza delle vigenti leggi».

All'art. 6, vi è indicata la durata della concessione in anni 70, a decorrere dal Decreto Reale di approvazione della convenzione stessa, mentre al successivo art. 7. è dato atto che il concessionario ha depositato nelle casse dello Stato, a titolo di garanzia dell'obbligo assunto, tante cartelle del Consolidato 5 per cento, per un valore nominale di L. 1.550,000.

La sovvenzione annua (art. 8.), è stata stabilita per la sola prima parte (costruzione) in L. 15.000 per chilometro, mentre è fatta riserva di determinare un'ulteriore quota di sovvenzione per la seconda parte (armamento, completamento ed esercizio della Linea).

Appare così chiaro e pacifico che detta convenzione ha pieno valore e, quando si consideri che dal Governo Nazionale fino dal 1923 è stata richiesta la revisione del progetto esecutivo per introdurvi quelle economie di spesa e quelle varianti di tracciato cui il signor ing. Ive ha accennato nel suo articolo, ognuno comprende quanto dovrebb'essere prossimo alla maturazione l'importante problema delle comunicazioni fra la alta e la bassa friulana, con convogli facenti capo al grosso centro di Latisana, onde rendere possibile al Friuli, in un non lontano avvenire, di arrivare, comodamente ed in breve tempo, alla sua splendida spiaggia di Lignano.

L'ing. Ive, inteso a mantenere alla Linea le sue caratteristiche fondamentali per non sminuirne l'efficenza di esercizio, è tratto poi a dubitare, che, di concessione in concessione si possa, in omaggio alle esigenze della pubblica finanza, arrivare anche allo scartamento ridotto.

Tale elemento di minorazione della linea esula però dalle condizioni e provvedimenti a suo tempo concretati fra il Ministero dei LL. PP ed il Consorzio della Ferrovia, ed invero, la eliminazione dello scartamento normale rappresenterebbe grave ed irreparabile fatto ai danni della progettata Linea.

In materia di scartamenti ferroviarii, chi scrive, trattando in altra occasione del problema ferroviario e tramviario, si è decisamente schierato contro proposte intese a far adottare scartamenti ridotti per nuove costruzioni a carattere economico in Friuli.

L'unificazione tecnica in fatto di trasporti va imponendosi ovunque; l'esistente baraonda di scartamenti, sistemi di trazione, tipi di materiale, ecc. ecc., aggravata dalla presenza di circa 140 diverse Società esercenti vie ferrate secondarie in Italia, rappresenta grave ostacolo per la unificazione dei trasporti nel nostro Paese, in quanto è risaputo che, agli effetti del traffico, il cambio di scartamento costituisce il punto debole di ogni sistema di trazione. Solo unificando lo scartamento sarà possibile trarre più abbondanti cespiti dal traffico della Ferrovie statali e una maggior economia nazionale.

Come concepire poi la Linea Latisana-Codroipo-Gemona a scartamento ridotto, se i raccordi in questi tre centri debbono avvenire in presenza di binari dello Stato a scartamento normale? La Ferrovia tra il monte ed il mare, se si dovrà fare, si tranquillizzi l'ottimo signor ing. Ive, non potrà nè dovrà variare il dato di scartamento inserito nell'art. 1 nella richiamata convenzione «m. 1.445, misurati fra le faccie interne delle rotaie».

Chiudo con l'augurio che la grande impresa di bonificazione, fra la stradalta ed il mare, di cui la stampa ha tanto parlato in questi giorni, sorta per volere del Governo Nazionale e che eminenti tecnici hanno saputo ideare, progettare e portare nel campo dell'attuazione, trovi la sua integrazione anche nei riflessi di una buona ed adatta rete di comunicazioni.

Il tratto della ferrovia Latisana-Gemona, fra Precenicco e Codroipo, per quasi due terzi costruito, tende la mano alla più grande opera di redenzione sociale ed economica che il Friuli abbia fino ad ora veduto; sappiano le popolazioni con la concordia e con la fede invocare e richiamare l'attenzione del Governo attuale, che sempre pronto ad intervenire nei destini della Nazione, non potrà a meno di beneficiare anche il nostro Friuli, valido presidio e vigile scolta ai confini orientali della Patria immortale.

Achille Piccini

Da CIVIDALE
Il Circolo cacciatori in gita

(1). — La Presidenza del nostro fiorente Circolo Cacciatori, giuridicamente riconosciuto, sta organizzando fra i soci una gita in luogo e giornata da destinarsi. A questa prima gita, alla quale ne seguiranno delle altre, tutte interessanti per la località che ne sarà la meta, tutti i soci fino da ora sono tenuti a dare la loro adesione ed a parteciparvi.

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto le spese saranno limitatissime, quasi nulle, perchè diversi soci con pensiero gentile e fraterno hanno messo a disposizione i loro automezzi.

L'iniziativa di questo Circolo dovrebbe essere presa ad esempio da altri Enti sportivi cittadini, poichè la mira è una unica e sola: la famigliarità e fraternità che deve essere sempre l'unica preoccupazione per affezionare vieppiù i soci all'Istituzione, senza contare poi che le gite sociali sono eminentemente educative, di diletto e servono a dirozzare le nature poco comunicative.

Ci è stato poi riferito, e noi riportiamo ed approviamo, che è intendimento di alcuni soci di proporre che il Circolo Cacciatori venga intitolato a «Carlo Magno», in ricordo di una grande e memoranda partita di caccia datasi, con l'intervento di tutte le più grandi notabilità ed alte cariche, nei boschi del Cividalese in onore di questo grande Re nell'occasione della sua venuta a Cividale per rendere visita al Patriarca Lигualdo che qui giaceva malato. Di questo fatto storico che sembrerebbe una favola, abbiamo documenti inoppugnabili, e l'illustre nostro concittadino dotto studioso di memorie patrie on. Pier Sylverio Leicht ne ha fatto oggetto di un suo articolo giorni fa, pubblicato sul «Resto del Carlino».

Dopo la morte del Carnevale

Ci viene riferito che dopo i funerali allegramente celebrati del defunto carnovale, i ministri di tale culto, che sono poi i professori d'orchestra, hanno deliberato di riunirsi in allegro ed armonico simposio domani primo giorno di quaresima, in omaggio all'armonia esistente fra loro, e solennizzare così il primo giorno di riposo dopo due mesi di faticoso lavoro carnovalesco.

E' noto a tutti che fra questa benemerita classe di lavoratori senza i quali non si balla, vi è sempre stata poca armonia per solito, e noi plaudiamo alla nuova concordia che li anima.

Dopo il Carnevale: la penitenza

Nella nostra Basilica del Duomo quest'anno terrà una serie di prediche durante la Quaresima il dotto M. R. don Olivo Comelli, Direttore di «Vita Cattolica» di Udine.

Il pubblico che pensa più all'anima che non al corpo accorrerà certamente numeroso per quella elevazione morale e spirituale di cui abbiamo tanto bisogno.

Da PUIA DI PORDENONE
NOZZE FRANZIN-PUJATTI

(1). — Sabato u. s. in Oderzo con solenne rito si celebrarono le nozze del dott. Giovanni Pujatti, medico di Azzano X, con la signorina Niri Franzin.

Dopo la duplice cerimonia, in casa della sposa fu offerto un signorile rinfresco.

La coppia festeggiatissima partì più tardi per il viaggio di nozze, che tra le tappe conta anche Tripoli.

Felicitazioni.

Da CAMPEGLIO DI FAEDIS
Un necessario ed urgente provvedimento

(1). — Fra il compianto generale di tutta la popolazione è scesa l'altro ieri nel sepolcro la signora Emilia Grudina donna delle più elette virtù e la cui vita fu tutta intessuta di bontà e di amore.

Perciò tutta la popolazione volle accompagnare in un solenne rito di preghiera la povera estinta sino alla tomba. La fossa, che era stata scavata dal giorno innanzi, era tutta piena d'acqua. Due robusti e volonterosi contadini si alternavano da ore per togliere quest'acqua e far sì che la bara poggiasse sul terreno. Tutti gli sforzi furono inutili e la bara, fra la sommessa protesta dei presenti, fu calata nell'acqua.

Alle proteste naturali e logiche di tutta questa buona e laboriosa popolazione aggiungiamo pure le nostre.

E' necessario che l'autorità comunale tolga un inconveniente tanto grave che offende il sentimento di tutta la popolazione. E' necessario che l'autorità sanitaria intervenga ove occorre, anche d'autorità, e promuova i provvedimenti necessari perchè il gravissimo inconveniente più non si ripeta; che l'acqua che ha bagnato i cadaveri in dissoluzione discenda ed inquini le acque superficiali che scorrono a piè della piccola elevazione ove sorge il Cimitero.

Questi buoni villici chiedono che i loro cari riposino degnamente, e chiedono di essere difesi dal tifo che ogni anno colpisce molte famiglie con incalcolabili danni economici alle famiglie stesse, quando pur la morte non strappi una fiorente giovinezza o un capo di famiglia.

Speriamo che la nostra giusta e santa protesta trovi una giusta eco presso le Autorità che hanno il dovere di tutelare la pubblica salute; in caso diverso ritorneremo sull'argomento.

Da GEMONA
L'assemblea dei Mutilati

(1). — Sotto la presidenza del signor Alciati cav. Lorenzo, delegato provinciale dell'Opera Nazionale pro Invalidi di Guerra, si sono riuniti i soci della Sottosezione Mandamentale di Gemona, che da ogni parte accorsero in grande numero.

Il cav. Alciati con chiara ed eloquente parola traccia ai convenuti le varie disposizioni in materia assistenziale agli invalidi e sulle pensioni di guerra ed esalta il Duce e Capo del Governo Nazionale per la grande opera fatta a lavoro dei minorati di guerra.

Il presidente della Sezione signor Bonitti Francesco, prima di ogni discussione, commemora con elevate parole S. E. l'Ammiraglio d'Armata comm. Simonetti nob. Diego, gloria imperitura non solo della nostra piccola patria, ma dell'Italia tutta; e commemora il socio defunto Basilio Soravito.

Dalla relazione morale appare chiaramente l'opera veramente intensa svolta dal Consiglio direttivo ed i mutilati convenuti nell'approvare all'unanimità l'operato del Consiglio hanno tributato al loro presidente signor Bonitti ed al segretario signor Danelutti (che gratuitamente si prestarono) il loro consenso per quanto essi hanno fatto.

Venne tributato un vivo elogio ed un plauso di riconoscenza al medico dott. Emilio Comessatti, che con ammirevole affetto ha prestato gratuitamente l'opera sua.

Ricordando i criminosi attentati al Capo del Governo, il signor Bonitti dice: — Durante l'anno 1926 mani sacrileghe tentarono sopprimere la fulgida figura del Duce del Fascismo e Capo del Governo Nazionale; i nostri cuori fremettero di sdegno e noi mutilati di guerra, che ricordando le tristi vicende del 1919 e 1920, quando i mutilati venivano derisi per le loro mutilazioni gloriosamente riportate in guerra, gioimmo per lo scampato pericolo del nostro grande Commilitone, del grande restauratore della nuova Italia, ed i nostri telegrammi giunsero fra i primi a testimoniare al Duce Benito Mussolini tutto il nostro affetto e tutta la nostra riconoscenza per il posto preminente che ci ha dato nell'Italia e nel mondo.

Per acclamazione vengono quindi eletti: a presidente Francesco Bonitti; a Segretario Giovanni Danelutti; a Consiglieri: cav. Icilio Sabidussi, Giovanni Costantini e Sante Di Bernardo. Delegato al Congresso: Francesco Bonitti.

Vennero spediti telegrammi a S. E. l'on. Mussolini, all'on. Carlo Del Croix ed al Delegato regionale Bruno Tommasini.

La pittoresca mascherata

L'addio al Carnevale è stato dato nella nostra città in modo ammirevole. Le comitive giunte dalle consorelle S. Daniele, Tarcento, Tricesimo, Tolmezzo e da tutti i paesi che fanno corona, affollarono in modo indescrivibile la cittadina arrecando il buon umore ed affratellando tutti. Brio, canti, suoni, scherzi leciti, furono la nota predominante.

Nel pomeriggio le vie cittadine erano gremitissime di gente, in attesa dello svolgersi del Corso mascherato.

Alle ore 14.30 questo ha inizio tra il tripudio e le risate della folla assiepatasi ai lati delle strade e agglomeratasi formando veri grappoli umani sui davanzali dei palazzi e delle case.

Notiamo molte autorità, che non elenchiamo per evitare inevitabili ommissioni.

La giuria, composta di persone competenti in materia carnevalesca, è raccolta su un palco improvvisato in piazza Umberto I.

Il primo carro a sfilare è quello della musica cittadina, messo fuori concorso, rappresentante il gabinetto «teratologico», nel quale il dott. Dulcamara leva denti nonchè mascelle e cura con mezzi spicci altri mali. Scoppiano fragorose risate.

Passa in seguito l'imponente gruppo mascherato «L'uomo attraverso i secoli» delle scuole, composto di oltre cento fanciulli rappresentante un carosello rievocante tutte le epoche e i costumi: gli uomini primitivi, gli egiziani, i greci, i romani, i crociati, i castellani, i sanculotti, le corporazioni fasciste. Applausi irrefrenabili raccoglie questo maestoso gruppo.

Ora si avanza, tra la generale ilarità, il carro «L'impresa cine», composto da Ridolini e Charlot coll'operatore cinematografico. Il loro film girato davanti all'immenso pubblico fa scoppiare dalle risa.

Segue, subito accolto da formidabili battimani, il gruppo «Viaggio di nozze». La berlina di gala, i ricchi costumi della Serenissima, le note maschere Arlecchino, Colombina, Pantalone, con il seguito ed i montanari accorsi a festeggiare il matrimonio di Arlecchino e Colombina, sono ammiratissimi.

Poi è la volta del gruppo «La compagnia del cantastorie». L'orchestra ad arco ed il coro affiatatissimi riscuotono applausi incessanti. Gruppo indovinato; costumi ricchi; si è presentato magnificamente destando una grande sorpresa.

Seguono quindi altri gruppi isolati di maschere che provocano sane risate.

Il lungo corteo mascherato attraverso le vie cittadine tra continui applausi ed evviva al Carnevale.

L'assegnazione dei premi

Dopo il giro, i gruppi si concentrano in piazza Umberto I, dove la giuria, composta dai signori cap. Tinivella, signori Giuseppe Stroili, Antonio Tessitori, sotto la presidenza del signor Lodovico Giovio, ha tenuto la seduta per l'assegnazione dei premi.

Il signor Lodovico Giovio, presidente della «Pro Glemona», pronuncia le seguenti parole:

«A nome della «Pro Glemona» rivolgo un ringraziamento a tutti i gruppi mascherati qui convenuti al nostro tradizionale corso mascherato; alla Banda ed all'ineffabile dott. Dulcamara un entusiastico ringraziamento; un grazie speciale a tutte quelle persone che in un modo o nell'altro hanno cooperato alla buona riuscita; alla giuria pure porgo un grazie, che dopo accurato esame ha assegnato i seguenti premi: 1. «Cantastorie» (L. 400); 2. «Viaggio di nozze» (L. 350); 3. «L'uomo attraverso i secoli» (L. 250); 4. «L'impresa cine (L. 100)».

Dopo i canti e gli inni al Carnevale, le maschere e la folla si riversano alla sala sociale dove s'intrecciano animate le danze.

Tra i calciatori

La vittoria conseguita domenica scorsa a Gorizia dalla forte squadra tarcentina contro la S. Rocco entusiasmò i nostri calciatori che nutrono una fraterna simpatia per i «canarini».

L'Unione Sportiva, interprete di questa esplosione di gioia, inviò all'U. S. Tarcentina il seguente telegramma:

«Sportiva Gemonese plaudendo meritata vittoria augura campioni calcio libero friulano maggiori glorie avvenire. — Presidente: Dosi».

Cronache Goriziane

L'attività della Camera di Commercio

GORIZIA, 1.

Il Ministero dell'Economia Nazionale con suo decreto conferì al benemerito industriale signor Antonio Orzan, la carica di Commissario della locale Camera di Commercio. Più opportuna nomina non poteva essere fatta, poichè Antonio Orzan assomma in sè tutte le caratteristiche e tutte le virtù dell'industriale fascista, che opera in silenzio e che produce per il bene della causa nazionale, promovendo tutte quelle opere di bene che il Governo Nazionale, con tanta oggettività, ha disposto perchè la Nazione grande divenga sempre più prosperosa. La sua nomina è quanto mai più significativa poichè è avvenuta dopo la ricostituzione della provincia di Gorizia che si presenta come una conseguenza logica situazione politico-amministrativa.

Il Ministero con sua deliberazione approvò il bilancio preventivo per lo esercizio 1927 che contempla un fabbisogno di L. 367.536. Riferendosi perfettamente alle gravi difficoltà che attraversa in questo periodo la economia del Paese, la Camera pur senza privare il bilancio di quella elasticità, che si è addimostrata ognor più opportuna e necessaria per provvedere ai sempre nuovi bisogni, e senza trascurare alcuno dei provvedimenti a favore dei nostri commerci e delle nostre industrie, seppe mantenere le spese nei limiti dello stretto necessario in modo che le riuscì di portare per il corrente esercizio a quasi metà l'aliquota della tassa camerale, che è stata ridotta da due a L. 25 per cento. Il Ministro delle Finanze ha conferito alla Camera la medaglia d'oro e il diploma di benemerenza per la sua sottoscrizione di L. 237 mila al Prestito del Littorio.

Nell'intendimento di contribuire allo studio che l'unione italiana vini sta facendo allo scopo di giungere ad una formula di contratto tipo per la compravendita di vini, mosti e filtrati d'Italia, è stata aperta una inchiesta fra le maggiori ditte che commerciano lo esercizio dei vini all'ingrosso, per concretare le maggiori particolarità del nostro mercato vinicolo.

A seguito delle premure rivolte agli uffici competenti per la sollecita ricostruzione dei ponti di Pieris e Turriaco, è stata data assicurazione che i lavori relativi saranno iniziati al più presto in modo che si può attendere in un tempo non lontano la riapertura dei due ponti anzidetti, tanto necessari al traffico con la Bassa friulana. E' stato fatto pure presente al Prefetto di Gorizia la necessità di costituire, al più presto, la Commissione annonaria per la provincia di Gorizia. Fu pure appoggiata, presso la locale autorità di P. S., una domanda per la protrazione d'orario di chiusura dei pubblici esercizi. Fu nominata una Commissione per l'accertamento degli usi di piazza, riflettenti il commercio di legnami, nella provincia di Gorizia, che, dopo gli studi preparatori necessari, provvederà a compilare uno schema di raccolta nei detti usi da sottoporre all'approvazione commissariale.

Nel febbraio si riunì l'apposita Commissione per l'esame delle domande degli aspiranti all'iscrizione nel ruolo supplementare dei periti commerciali ed industriali. In esito alle premure rivolte alla Camera dalle principali ditte commerciali ed industriali del Regno, s'interessarono gli uffici superiori ministeriali perchè siano addottati gli opportuni temperamenti nell'applicazione del recente decreto che disciplina il servizio di statistica commerciale e che siano estesi anche alle principali stazioni i vantaggi tariffali concessi al legname austriaco, limitatamente ad alcune stazioni dell'interno, e gli stessi vantaggi siano altresì estesi anche al legname di produzione nazionale e possibilmente anche al legname di produzione jugoslava. Si fece pure pratiche perchè sia assicurato alle segherie di Aidussina e di Idria, mediante opportuni temperamenti nei procedimenti d'asta del legname proveniente dalle foreste demaniali di Dole e d'Idria il fabbisogno di legname loro necessario, tenuto conto delle difficoltà che incontrano gli stabilimenti di quei due centri di rifornirsi altrove convenientemente il materiale del genere.

In conformità ai voti formulati dalle principali ditte esportatrici di frutta e verdure dirette ad assicurare la maggior riuscita della prossima campagna d'esportazione di detti prodotti, s'interessò per ottenere che siano ripresi ed ultimati ancor prima dell'imminente campagna d'esportazione i lavori di sistemazione del mercato cittadino d'esportazione; che sia ritardata almeno di mezz'ora la partenza da Trieste e rispettivamente da Gorizia del treno viaggiatori N. 1679 della linea Trieste-Udine in modo d'accordare ai nostri esportatori un maggior spazio di tempo nel pomeriggio per trasportare alla stazione le merci d'inoltrare, con il treno, via Udine-Tarvisio nell'Austria tedesca e per provvedere alle necessarie operazioni di carico; in sostituzione dell'attuale sistemazione di controllo mediante applicazione di piombi sui colli in esportazione sia per motivi di convenienza e di praticità introdotto un altro mezzo di controllo meno dispendioso e di più facile applicazione.

Che siano, infine, assicurate comode coincidenze e tutte le possibili agevolazioni ai trasporti ferroviari di tutta la verdura sia attraverso il transito per Tarvisio che attraverso quello di Piedicolle. Il Commissario ha incaricato un proprio rappresentante d'intervenire alla riunione dei Podestà dei Comuni del mandamento di Gradisca, in cui furono escogitati gli opportuni provvedimenti atti a sollecitare la riapertura dello stabilimento cascami seta di Poggioterzarmata, intervenendo poi, personalmente assieme ad una deputazione dei Podestà di detti Comuni ed a un rappresentante della Federazione provinciale fascista presso il Prefetto, per interessarlo al riguardo. Furono fatti voti presso il Governo, perchè voglia prendere in esame, la possibilità di contribuire, nei limiti delle garanzie che possano essere offerte dal proprietario, alla riattivazione di uno stabilimento industriale della provincia che non potè fin'ora essere rimesso in efficenza, non spettando al proprietario, per difetto della cittadinanza italiana, di pieno diritto, alcun indennizzo per i danni di guerra da esso subiti.

Infine la Camera ha elargito un modesto contributo per l'offerta di una bandiera nazionale alla benemerita e patriottica rivista milanese, «Adriatico nostro».

Il suicidio di un impiegato di assicurazioni

Verso le 11.30 di oggi poneva fine ai propri giorni, l'impiegato della Compagnia d'Assicurazione «La Fondiaria» signor Romano Bresigar, di anni 37, abitante con la famiglia, in via Tommaso Grossi 17.

Il Bresigar, verso quell'ora, si ritirò in un gabinetto di comodità degli uffici della «Fondiaria» in Corso Vittorio Emanuele, sparandosi un colpo di rivoltella alla regione temporale destra e rimanendo sull'istante cadavere.

Il colpo di rivoltella fu udito distintamente dagli impiegati che si trovavano agli uffici a lavorare, qualcuno dei quali si diresse verso il luogo dove poc'anzi era echeggiato il colpo, chiamando il signor Bresigar, che non dette alcuna risposta. Poichè il gabinetto rimaneva chiuso all'interno, fu chiamato un fabbro, il quale riuscì ad aprire la porta. Apparve allora agli sguardi dei presenti un quadro desolante. Il povero Bresigar, chinato su se stesso, e stringendo ancora nel pugno chiuso la rivoltella, presentava alla tempia destra un piccolo foro, dal quale usciva un rivo di sangue. Fu tosto premurosamente soccorso, colla speranza che si trovasse ancora in vita, ma invano, poichè fu assodato successivamente da un medico accorso alla chiamata che la morte gli era sopravvenuta istantaneamente. Si telefonò poi alla Croce Verde goriziana che provvide a trasportare il cadavere alla cella mortuaria dell'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Lascia la moglie e due figli in tenera età.

Sulle cause che determinarono il Bresigar all'estremo passo, queste vanno ascritte a manifestazioni di anemia perniciosa che tempo fa gli avevano procurato una mezza paralisi. Un mese fa ebbe anche la sventura di perdere un figlio. Ciò avveniva dopo che era uscito dal sanatorio. Il male lo ossessionava e non gli permetteva, come vivamente voluto, di dare tutta la sua attività all'azienda che lo aveva designato, recentemente, ad assumere il posto di agente generale sulla piazza di Zara, della «Fondiaria».

Il fatto ha destato qui dove il Bresigar era molto conosciuto la più penosa impressione.

Da TOLMINO
Il Comitato Movimento forestieri all'opera

(1). — Domenica alla sede del Fascio si riunì il Comitato Movimento Forestieri e sul programma tracciato: costituzione di una orchestrina, organizzazione di magnifiche gite, miglioramento di tutti i servizi, abellimento del paese, tutti i membri si sono trovati d'accordo.

Così Tolmino, per merito del Fascio, affrirà quest'anno ai forestieri un magnifico soggiorno oltre a quello delizioso offerto dalla natura.

Il Presidente del Touring Club Italiano ha indirizzato al Segretario Politico del Fascio rag. Rosario Urzì una lettera di plauso per la felice iniziativa e fra l'altro dice:

«Ben conoscendo quale importanza per Tolmino tale movimento, in ordine ai notevoli pregi artistici, pittoreschi e turistici onde codesta regione è dotata, porgiamo i migliori voti affinchè l'opera del Comitato suddetto raccolga i più brillanti risultati.

Dal canto nostro saremo ben lieti di fiancheggiare l'azione con tutti i mezzi dei quali disponiamo».

Da ROMANS D'ISONZO
La morte del Segretario comunale

(1). — Ieri sera alle ore 8 pom. decedeva dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate, il nostro Segretario Comunale, Luigi Tonello, oriundo udinese, ottimo cittadino ed esemplare funzionario, da oltre tre anni in questo Comune.

Fascista dei primissimi tempi, milite della M. V. S. N., impiegato attivissimo ed onestissimo, egli lascia ottima memoria di sè.

Alla vedova ed agli orfani figlioletti vadano i sensi del nostro vivo cordoglio.

Arte, tecnica e scienza
NELL' EDILIZIA

Per «arte», qui vogliamo intendere la concezione, prima complessiva, indi particolare, dell'opera da compiersi, in quanto essa possa produrre una soddisfazione spirituale di ordine estetico. La forma, la distribuzione dei materiali, l'ingentilimento della materia, l'equilibrio delle parti, di un edificio civile, richiamano alla mente riflessi e motivi di varia origine e risvegliano in noi stati d'animo dei quali sembrava spenta ogni risonanza. Talvolta, osservando un palazzo, ci fermiamo estatici; un'onda di nobili sentimenti ci percorre, e ogni cosa d'intorno ci sembra sommersa in un mare di serenità sublime. Allora, senza esitare, proclamiamo che quel palazzo è un'opera d'arte e ci sentiamo trasportati da generoso slancio verso l'artista che seppe spiritualizzare la materia a tal punto da sollevarci oltre i confini del mondo sensibile.

Ma più spesso assai, purtroppo, la contemplazione di un palazzo ci lascia freddi, indifferenti; quando, peggio, non ci comunichi uno strano disagio che non sapremmo da cosa derivi, o addirittura muova il nostro animo ad una viva ripulsione.

Eppure, i due diversi edifici servono ugualmente allo scopo per cui furono costruiti, hanno pressochè la stessa disposizione e sono costituiti dagli stessi materiali se non, magari, il secondo appare anche più ricco e grandioso dell'altro. In che consiste dunque quella differenza, così sensibile da indurre il nostro animo verso opposti sentimenti?

Per ricercarla, filosofi, artisti, critici, scienziati d'ogni epoca, fino dai tempi più remoti, hanno dedicato le loro più elevate energie, lasciandosi opere, osservazioni, studi, teorie, che sono rimasti memorabili. Essa è chiamata «arte»; e questo vocabolo si è purtroppo prestato ad errate interpretazioni che ne confusero il puro e unico significato originario.

L'arte sorge e si diffonde nei tempi in cui gli animi sono dominati dalla pace e non sono scossi e distolti da fatti storici di violento effetto. Allora, l'arte diviene una nobile veste ideale di tutto un popolo, un suo muto linguaggio, sì che esso crea il suo stile. I più umili lavoratori, coloro i quali preparano i materiali che dovranno comporre l'edificio, compiono la loro opera manuale con lieto animo e quasi con religiosità. Essi amano il loro mestiere, ne conoscono tutti i segreti, acquistano l'«intuito pratico»; e, generalmente, si trasmettono l'arte di padre in figlio. Essi sanno le differenze di durezza, di tenacità, di durevolezza delle diverse pietre; sanno per esperienza quale spessore bisogna dare a un arco, quale ad una volta, dove si manifestano i punti di debolezza e quale è il rimedio che ne attenua l'entità.

Così sorge la «tecnica», e l'architetto ne trae consiglio ed egli stesso la perfeziona. La tecnica è frutto diretto dell'esperienza, della conoscenza delle leggi naturali e del modo di comportarsi dei materiali.

L'architetto non è soltanto un artista, un sognatore, un idealizzatore della materia. Per compiere interamente la sua opera egli deve trasformare la realtà: costruire. Egli non se ne sta rinchiuso nel suo studio, immerso in estatiche meditazioni; egli vive sopratutto sul cantiere e dirige la costruzione della fabbrica. In tal modo diviene uomo d'azione, si forma il «senso statico», «sente» lavorare il materiale, sente vivere la sua costruzione.

Effettivamente, una distinzione netta tra arte e tecnica dell'edilizia, non è possibile. L'arte deve tener conto delle esigenze e delle caratteristiche tecniche; anzi, spesso, ne trae profitto per tentare nuove soluzioni estetiche. D'altro canto, un perfezionamento o un nuovo sviluppo della tecnica, devono di necessità rispettare certe condizioni senza le quali non è possibile, inizialmente, alcuna concezione estetica.

***

Le cose stavano in questi semplici termini, finchè i costituenti essenziali di un'opera edilizia si riducevano ai materiali litici, ai laterizi ed al legno. L'architetto, per escludere ogni preoccupazione sulla stabilità dell'opera, non faceva ricorso che alle nozioni di geometria e di algebra elementare in suo possesso; ma sopratutto si valeva della millenaria esperienza concretata nelle opere già costruite.

Si può ben negare che l'architettura sia la risultante delle contingenze storiche, delle possibilità pratiche, delle condizioni ambientali e sociali di tutto un popolo in una data epoca!... Noi vogliamo, con la memoria e con la fantasia, seguire lo svolgimento delle cognizioni e del lavoro umano, dal Rinascimento in poi; perchè fu da quell'aureo periodo di rinnovato ed intenso fervore in tutta la multiforme attività umana, che hanno origine la scienza ed il progresso d'oggigiorno. I filosofi, i matematici, i medici, e più tardi i fisici ed i chimici, mercè le loro speculazioni e le loro indagini, portarono la scienza agli attuali fastigi. Allato ai teorici, i mercanti, gli artigiani, gli uomini pratici di tutti i mestieri insomma, spesso i più umili, vivendo a contatto diretto e continuo con la realtà, fecero fruttare i ritrovati della scienza in infinite applicazioni pratiche; e più spesso furono essi ad alimentare le ricerche speculative o ad originare addirittura tutto un complesso di nuovi studi, una nuova scienza. Ma, si può dire, fu da Napoleone che s'iniziò l'epoca delle grandi scoperte ed invenzioni, le quali accelerarono il progresso in modo prodigioso.

Per noi, quello che conta, è l'introduzione del ferro nel campo costruttivo; lo sviluppo che subito prese il nuovo sistema di costruzione, fu impressionante. La ragione del largo favore riservato al ferro sta sopratutto nelle caratteristiche stesse del metallo, che presenta una resistenza di venti volte ed un peso specifico solo di 3 a 10 volte maggiore dei materiali fino allora comunemente impiegati.

Questi pregi valsero a conferire alle costruzioni metalliche un aspetto di estrema leggerezza ed eleganza; permisero la copertura di saloni di grande ampiezza, il superamento di corsi d'acqua con ponti di dimensioni inusitate, l'elevazione di torri altissime; esempio massimo ne è la torre Eiffel, che si slancia a 300 metri nel cielo di Parigi e fu inaugurata nel 1889 per l'Esposizione mondiale.

I metalli hanno inoltre il pregio della massima omogeneità, della duttilità e di un'altissima resistenza alla tensione. Inoltre, poichè il rapido diffondersi delle macchine e degli utensili di lavoro contribuì grandemente a sviluppare le industrie metallurgiche, le strutture metalliche anche più complesse e grandiose poterono comodamente essere preparate nelle officine, pezzo per pezzo, sotto la direzione di tecnici specializzati che ne controllavano accuratamente tutte le membrature ed i pezzi speciali. Esse venivano poi trasportate sul luogo e montate mediante cerniere, chiodature, bulloni, tiranti che, collegando le varie parti, servivano a comporre in modo indissolubile la struttura ideata.

E' facilmente comprensibile come fosse agevole garantire la sicurezza delle strutture metalliche, venendo esse completamente studiate e allestite in officine ben fornite di attrezzi, di macchinario adatto alla più accurata lavorazione, di personale specializzato e di laboratori vari.

Ancor oggi, la calcolazione di strutture speciali viene eseguita da ingegneri e più spesso dalle ditte specializzate che forniscono il materiale lavorato, ferro, ghisa o acciaio ch'esso sia. Annessi alle officine, vi sono generalmente: un ufficio tecnico che calcola minutamente le dimensioni di tutti i pezzi costruttivi; un laboratorio di prove materiali che controlla le caratteristiche fisiche, meccaniche ed elastiche, dei materiali impiegati; ad esso, ben sovente è unito un gabinetto chimico che completa le cognizioni e studia il perfezionamento dei processi tecnico-industriali; infine, poichè talvolta è richiesto, i singoli pezzi lavorati possono essere collaudati nello stesso stabilimento che li ha prodotti.

Abbiamo detto che col ferro è possibile risolvere problemi statici e costruttivi implicanti grande arditezza ma richiedenti, in conseguenza, delle soluzioni spesso complicate e affatto originali, uno studio assai più profondo e complesso che per l'innanzi. Infatti, bisogna tener conto che mancava l'esperienza lunghissima di costruzioni consimili già esistenti; e che prima d'allora, le proprietà del ferro non erano conosciute che superficialmente. A colmare tale lacuna intervenne ben presto la scienza pura ed applicata che indagò e contribuì in modo efficacissimo ad estendere le limitate cognizioni che allora si avevano sui metalli; riguardo alla stabilità delle costruzioni, la scienza escogitò addirittura nuovi ingegnosissimi metodi di calcolo che permisero di prevedere e determinare nel modo più sicuro il comportamento delle strutture ideate.

(Continua).

Ing. Enrico Del Fabro

:: CRONACA UDINESE ::

Le ceneri

La scorsa notte Carnevale ha distribuito per quest'anno le ultime letizie. Si è ballato ovunque: al Teatro Sociale, assai affollato per l'ultima veglia, nelle sale pubbliche e nei vari circoli cittadini.

Oggi, primo giorno di Quaresima, le ceneri ricordano che a questo mondo non è permesso sempre divertirsi. Ma il passaggio non può essere troppo brusco. Ancora per oggi le liete compagnie possono svagarsi e, se il tempo non sarà... quaresimale, i cittadini sciameranno verso la passeggiata di Vat, un dì fiorente ma ora tramutatasi in passeggiata a Paderno, ad Adegliacco, a Molin Nuovo, a Feletto, quando la meta non sia Tricesimo, Tarcento o Faedis.

In ogni modo, buona quaresima.

Università popolare
L'educazione dell'immaginazione

La conferenza di iersera si dirigeva in special modo alle mamme ed agli educatori; ed ebbe quelle doti d'ordine e di chiarezza che si richiedono davanti al pubblico fedele delle nostre Università Popolari.

L'oratore, prof. cav. Antonio Rieppi, Direttore delle Scuole Comunali della vicina Cividale, ci intrattenne per circa un'ora, svolgendo in modo interessante le idee seguenti.

L'immaginazione è fra le nostre facoltà spirituali la più bella forse, ma la più pericolosa e quella che offre maggiori difficoltà all'educatore. Con ogni cura bisogna impedire nel bambino lo svolgersi d'una morbosa ed esclusiva curiosità per il regno delle favole; poichè la massima parte della produzione fiabesca e novellistica manca di logica e può togliere al fanciullo il senso tranquillo e sano della realtà.

Perciò converrebbe distrarre l'animo dei fanciulli e degli adolescenti dalle letture troppo fantastiche ed avventurose ed abituarlo invece a leggere ben presto nel libro aperto della natura, dove monti e mari, sole e stelle, ci parlano il linguaggio della bellezza e della verità.

Con un'oculatissima educazione dell'immaginazione faremo dei nostri figli dei cittadini e degli italiani non indegni delle speranze di chi veramente ha nel cuore ed al sommo dei pensieri il domani della Patria.

La conferenza, dalla quale traspariva l'amore intelligente del provetto educatore per la sua nobile missione e per ogni problema ad essa attinente, fu rimeritata da un lungo applauso di simpatia e d'approvazione.

Effedierre.

I Reduci d'Africa
per l'anniversario di Adua

Ieri 1. marzo, anniversario della battaglia d'Adua, la Società Reduci Guerre d'Agrica, portò al Tempietto di San Giovanni, come di consuetudine, una corona di alloro per i Morti di tutte le campagne coloniali.

Il Segretario generale dei Sindacati nel Pordenonese

Il geom. Consarino presiederà questo oggi in Pordenone due importanti assemblee: quella degli elettricisti alle ore 17 e quella dei metallurgici alle ore 17.30.

Giovedì 3 marzo il Segretario generale, accompagnato dall'Ispettore di Zona si recherà a Cordenons per presiedere il Direttorio del Sindacato Capi Tessili. Nella stessa giornata alle ore 18 parlerà agli operai tessili di Rorai ed alle ore 19 presiederà la riunione dei coloni di Porcia.

Spacci cooperativi militari

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e Tasse) con lettera del 25 febbraio p. p. ha risposto come segue ad un quesito della Camera di Commercio di Udine:

«In relazione al quesito prospettato da codesto Spett. Ente dichiarasi che essendo gli spacci militari cui il quesito si riferisce, tenuti ad economia e gestiti da militari sotto la direzione di Ufficiali, gli acquisti, che detti spacci fanno presso ditte commerciali ed industriali per generi da rivendere quasi a prezzo di costo ai militari, non costituiscono scambi nel senso inteso dall'art. 1 della legge sugli scambi 30 dicembre 1923, n. 3273, e quindi per tali acquisti non è dovuta la tassa di bollo prescritta dall'art. 18 della stessa legge citata.

Va da sè però che le fatture, emesse per tali operazioni, debbono assoggettarsi alla tassa di bollo di quietanza prevista dall'art. 52 della tariffa (allegato A), parte 1, alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268.

Conformi comunicazioni sono state fatte, in pari data, all'Intendenza di Finanza di codesta città.

Comitato Provinciale Orfani di guerra

Nella seduta del 23 febbraio u. s. il Comitato Provinciale per gli orfani di guerra ha deliberato di concedere un sussidio straordinario all'Istituto «Renati di Udine» (Sez. femminile e maschile) per gli orfani di guerra accoltivi con retta a suo carico.

Ha preso atto della nomina dell'ing. prof. Giovanni De Carli a rappresentante dell'opera Nazionale per l'Assistenza scolastica degli orfani di guerra di Roma in sostituzione del comm. Luigi Borgomanero e quella del tenente colonnello cav. Arnaldo Collo in sostituzione del Ten. Col. cav. Sisto Ajmini trasferito ad Alessandria.

Venne dato incarico ad una Commissione formata dai componenti del Comitato Sigg. cav. uff. dott. Alessandro Bajardi, medico provinciale — cav. Pier Ernesto Tonini e signorina Caterina Mander di determinare le modalità per quest'anno circa l'invio alla cura marina e montana degli orfani di guerra.

Fu accordato che la retta di L. 90 mensili dell'Orfanotrofio «Regina Margherita» di Villa Russiz sia elevata a L. 120.

Fu accordata la somma di L. 5000 a favore dell'Ospizio Marino Friulano per l'assistenza sanitaria prestata con parziale spesa a suo carico a 19 orfani di guerra della provincia.

Fu approvata la costituzione della nuova Commissione Comunale di Vigilanza pro orfani di guerra di Trasaghis.

Furono inoltre accordati vari sussidi per assistenza sanitaria ed economica e disposti ricoveri per custodia di orfani di guerra privi anche della madre, nonchè di altri, per assistenza sanitaria, nel Preventorio di Carraria, per predisposti alla tubercolosi, di tubercolotici polmonari, nel Sanatorio Umberto I.° di Livorno.

Verdura nuovamente interrogato

Continuano le ricerche amministrative per assodare con precisione le malversazioni compiute al Magazzino dei Monopoli e di cui ci siamo diffusamente occupati. Gli organi inquirenti mantengono il più assoluto riserbo sul risultato delle indagini.

Sappiamo che il Pasquale Verdura è stato nuovamente interrogato in carcere dai funzionari giudiziari cui l'arrestato fornì altri chiarimenti sul modo con cui avvenivano le appropriazioni di danaro.

Nuove luci sono state fatte in proposito e sembra che il Verdura abbia rivolte le sue cure sopratutto nel fare in modo che i conti mensili quadrassero onde sfuggire al controllo delle consuete ispezioni.

Ma le ricerche devono essere minuziose e lunghe e fino al loro completo esaurimento non sarà possibile un esatto chiarimento del groviglio contabile.

La mascherata di Remanzacco

Molto pubblico accorso anche da Udine e dai paesi contermini è intervenuto ieri per assistere alla tradizionale mascherata.

Il corso mascherato comprese vari carri allegorici, i quali vanno dalla galera romana il cui centurione ricorda le latine origini del Paese, all'invasione barbarica di Attila, al periodo feudale, a quello dei Castellani e a quello attuale con tutte le sue scoperte scientifiche e con tutti quei mezzi che hanno portato il popolo al suo elevamento e alla sua dignità nazionale. Tutti i carri e gli cratori sono stati applauditi e hanno divertito assai.

Per una laurea

Ieri sera nell'intimità della famiglia e con l'intervento dei più stretti amici fu festeggiata la laurea in medicina del distinto giovane concittadino signor Nello Falomo, figlio del negoziante in manifatture signor Ugo. Il dott. Falomo frequenta attualmente la Scuola di Sanità di Firenze.

Una cena festosa fu signorilmente servita ai convitati nella trattoria «Al Lepre» e fu brindato al nuovo dottore con auguri di brillante carriera. A tali auguri uniamo cordialmente anche i nostri.

Un dissesto finanziario

Ieri si è sparsa in città la notizia di un considerevole dissesto finanziario. Un noto grossista in formaggi, il signor Tonutti di Udine, ha presentato al Tribunale domanda di fallimento. Si parla di un passivo di circa un milione determinato dal ribasso dei formaggi e dagli oneri di una numerosissima famiglia. La notizia ha prodotto notevole impressione in città ove il signor Tonutti è molto conosciuto.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso al burro, Uova in funghetto o goulasch. Contorno. Sera: Festa.

Per la cura alpina e marina

La Società Protettrice dell'Infanzia apre il concorso alla cura alpina nella Colonia di Frattis per i bambini bisognevoli di cura aventi il domicilio di soccorso tanto in Udine quanto negli altri Comuni della Provincia.

La stessa Società apre il concorso anche alla cura marina nella Colonia di Grado e nell'Ospizio Marino Veneto di Lido (Venezia) per i bambini bisognevoli di cura aventi domicilio di soccorso nel Comune di Udine.

I concorrenti orfani di guerra dovranno presentare le domande di concorso direttamente al Comitato Orfani di Guerra.

I posti saranno assegnati a pagamento o gratuitamente, a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

I posti a pagamento saranno distinti:

a) a totale pagamento, in ragione di L. 12 al giorno per la cura marina e di L. 10 al giorno per la cura alpina, e secondo la diaria fissata dall'Ospizio Marino Veneto di Venezia per i curandi da inviarsi in detto stabilimento, più per tutti le spese di viaggio.

b) a pagamento parziale, in ragione di quella quota giornaliera che la Commissione aggiudicatrice, in base alla valutazione dei singoli casi, crederà equo di fissare.

Alle cure sopraindicate saranno ammessi bambini d'ambo i sessi dai 6 ai 14 anni a 30 giugno 1927, ed in casi eccezionali saranno accolti per la cura marina all'Ospizio Marino Veneto di Lido anche bambini di età inferiore ai 6 anni ma che non abbiano però meno di tre anni.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei soliti documenti.

Le domande, coi relativi documenti, si riceveranno tutti i giorni non festivi dalle ore 17 alle 18 all'Ambulatorio della Società in via Manzoni; i concorrenti provinciali (per la sola cura alpina), potranno trasmettere le domande stesse a mezzo postale.

Il concorso per l'ammissione alla cura gratuita e a retta ridotta si chiude il 31 marzo 1927 e non saranno prese in considerazione le domande giunte dopo tale termine.

Il concorso per la cura a pagamento totale rimane aperto al 31 maggio 1927.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi direttamente all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia, in via Manzoni, Udine.

Assemblea generale dei metallurgici

Domenica 6 marzo, alle ore 10 precise, nella sala delle pubbliche adunanze (ex Corte d'Assise, via dell'Ospedale), avrà luogo l'assemblea generale degli operai metallurgici della città.

La riunione sarà presieduta dal Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale, il quale, oltre a trattare importanti questioni sindacali, riguardanti la categoria, pronuncerà un discorso sui compiti del Sindacalismo, nei confronti delle grandi categorie industriali.

Le iniziative del Dopolavoro
Gara rimandata

Il Gruppo atletico del Dopolavoro Sportivo Udinese comunica:

La prima Traversata di Udine rimandata per il maltempo e per l'esiguo numero di partecipanti è stata rimandata al 22 maggio e sarà commutata in prova notturna.

In detto giorno si svolgeranno altre grandiose manifestazioni.

Gita a Monfalcone con visita al Cantiere

Il Gruppo Culturale del Dopolavoro Sportivo Udinese indice ed organizza per domenica 13 corrente una gita a Monfalcone con meta una visita al grande Cantiere Navale Triestino. A giorni daremo particolari. Le iscrizioni si ricevono presso la sede Caffè Arco Celeste.

La Compagnia e il Coro della Filologica a Paderno

Domenica sera la bella sala del Teatrino di Paderno, gremita di gente, ha accolto entusiasticamente la Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana ed il Coro diretto dal maestro Blasich.

Religioso silenzio durante le esecuzioni numerose e perfette dei Cori: serrati e schietti battimani alla fine.

La Compagnia recitò la ben nota e cara al pubblico «Gnot di Mai» e la gustosissima «Sconsulte» entrambe di E. Nardini, e «Un truc di gnove date», commedia dei Leitemburg, che suscitò la più sana e schietta allegria.

Una lode ai valenti interpreti signorine Schiffo e Borghello, signori Dalmin, Tomat, Valtolo, Cristante, e il «divo» Cosani.

Se nei teatri della città, l'impellente bisogno di uscire si manifesta alle «ultime battute», a Paderno no, il pubblico rimane e largisce interminabile il suo tributo di battimani... E solo a «Coscienza liberata» dopo parecchi minuti la sala comincia a sfollarsi.

Simpaticissima e veramente «friulana» l'accoglienza di don Tomat, e del fratello di sui Amilcare.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta N. D. Maria Bearzi ved. di Colloredo:

Caratti co. Emilia e co. dott. Andrea L. 20 — de Puppi co. Elisa L. 10 — del Torso cofl cav. Alessandro L. 10 — Fabris comm. dott. Luigi L. 10.

Totale L. 250.

**

Per iscrivere la compianta signora Lucia Comino ved. Celotti:

Caratti co. Emilia e co. dott. Andrea L. 20 — Sabbadini Ferruccio e Luigi L. 20 — Dall'Acqua dott. Gabriele L. 10 — de Puppi co. Elisa L. 10 — Fabris comm. dott. Luigi L. 10.

Totale L. 430.

**

Per iscrivere il compianto cav. uff. prof. Roberto Lazzari:

Famiglia prof. Domenico Mantovani L. 25 — Hanno versato lire 10: Fiammazzo gr. uff. prof. Antonio, de Puppi co. Elisa, Fattorello cav. prof. Carlo, Cassi cav. prof. Gellio, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Russo on. comm. Luigi, Mizzau co. Giuseppe, Famiglia Chiesa, Luisa Costantini Scala di Palmanova. — Gino Paretti L. 5.

Totale L. 270.

**

Per iscrivere il compianto cav. Giacomo Castelletti:

Pachini Ippolito L. 10 — Tamburlini Antonio L. 10 — Paris Giovanni L. 5.

Totale L. 350.

**

Per iscrivere la compianta signora Maria Malignani-Lupieri:

Hanno versato lire 10: A. F. Gasparini, fiorista — Ometi cav. rag. Ugo — di Prampero co. ing. Carlo — Politi Odorico — Girardini comm. Emilio — Nardini cav. avv. Emilio — Morpurgo bar. cav. prof. Enrico — Moro cav. rag. Silvio — Fabris comm. dott. Luigi.

Gino Gervasutti L. 5.

Totale L. 350.

Gli Stati Uniti sempre chiusi agli Emigranti

Il Comitato per l'Emigrazione comunica:

Pochi giorni or sono fu pubblicata la notizia che il Congresso degli Stati Uniti del Nord America ha respinto un progetto di modificazione della nota di immigrazione che concerneva anche quella assegnata all'Italia. Resta confermato dunque l'esiguo numero di posti tutti impegnati, per molti anni, allo scopo di riunire le famiglie che ne abbiano fatto la domanda dentro l'agosto 1925.

Continuano nondimeno a pervenire ogni giorno domande per essere inscritti in quota per il nuovo anno fiscale, talune di esse raccomandate dai Podestà od altri Enti, i quali non si rendono conto della assoluta impossibilità di prendere in considerazione le domande stesse perchè non è dato a noi di modificare le disposizioni della legge americana. Nè mancano coloro che chiedono di andare «extra quota» o «fuori quota» in America per restarvi. La espressione significa invece che la persona, per esempio, rimane, e per sei mesi o un anno in quella Confederazione — quelli che aspirano a restarvi non possono andare che in quota e i posti di quota per molti anni sono già dati, talchè non è possibile tener alcun conto delle domande nuove.

I Podestà, le Autorità tutte faranno opera provvida dissuadendo recisamente coloro che si illudono di poter ottenere l'espatrio nel Nord America con pressioni o raccomandazioni o esposti di condizioni talvolta oltremodo pietose, ma purtroppo inutili perchè la legge americana non prende in considerazione tali circostanze.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Molinaro: Attilio Barburini 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Malignani Lupieri: dr. Feruglio (Tinin) L. 10 — perito Oreste Toso L. 25.

Per onorare la memoria della signora Luigia Celotti Comino: Lina e prof. cav. Cesare Miani L. 10.

Per onorare la memoria del signor Francesco Contardo: Famiglia Contardo L. 100 — Italia e dott. cav. uff. Virginio Doretti L. 10.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Marcuzzi: Aldo Mozzi L. 10 — Piva Federico, 10 — Ciciutti Virginio, 5 — Nicosia Giuseppe, 5 — Dolan Arnaldo, 5 — Pizzocaro Carlo, 5 — Guardiero Gino, 5 — Mirko Podrecca, 5 — Reginato Aurelio, 5 — Giuseppe Fabiano, 5 — Bertuzzi Pia, 5 — Sgobero Anna, 5 — Occhialini Giuseppe, 5 — Angelo Seiaz, 2 — Alfredo Rizzi, 5 — Luigi Bechi, 5 — Giacomo Comuzzi, 5 — Simonitti Luigi, 5 — Marco Dalalà, 5 — Elvira Tomaselli, 5 — Gianelli Francesco, 2 — Bandiani Armando, 5 — Gregoratto Vittorio, 5 — Filipponi Eliseo, 5 — Silvio Zinant, 5 — Gariup Pietro, 5 — Antonio Fantini, 5 — Ceschiutti Giovanna, 5 — Umberto D'Ambrogio, 5 — Steiz Giovanni, 5 — Giovanni Lunazzi, 5 — Gino Leonarduzzi, 5 — Partenio Pietro, 2 — Domenico Bortoni, 2 — Villani Elda, 5 — Migliorini Aurelio, 5.

Le offerte si ricevono in Municipio (Ufficio Orfani), presso la Libreria Miani (Palazzo degli Uffici) e dal comm. Ugo Zilli presso la Camera di Commercio.

Una grande industria cittadina

Lo Stabilimento Martini e Valerio situato in via Cisis, va assumendo un sempre crescente e ben meritato sviluppo. Come è noto in tale stabilimento si eseguiscono magnifici lavori in rame sia per uso casalingo, sia per manifestazioni d'arte, ma specialmente per impianti di latterie distillerie ecc.

Abbiamo avuto occasione di visitare in questi giorni le grandiose officine e vi abbiamo trovato nuovi impianti, nuove e modernissime migliorie fra cui una splendida macchina per la tornitura di qualsiasi oggetto sia in rame sia in ottone.

L'intraprendente attività dei signori Martini e Valerio merita un pubblico plauso e l'incondizionato appoggio delle aziende della città e provincia.

Tessere per il prelievo generi presso la "Provvida"

La locale Sezione Madri, Vedove e Caduti avverte i propri soci che presso la sede sociale, Casa del Combattente, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 potranno ritirare la tessera per il prelievo di generi di prima necessità presso il distributorio della «Provvida».

Beneficenza in memoria di Maria Malignani

Fra i nomi dei sottoscrittori pro Società Zoofila in morte della compianta signora Maria Malignani dovevasi essere ieri stampato anche quello del cav. Guido Lazzari per l'importo di L. 10. Ripariamo ora all'involontario errore.

Cinema Teatro CECCHINI

OGGI dalle ore 14

Replica a richiesta generale

con il capolavoro cinematografico

Don Giovanni di Versailles

Cinedramma in 4 parti da una novella di HANS MULLER

Direzione artistica di «OTTO KREISLER»

Questo film presentato a Vienna la prima volta e contemporaneamente in sette cinematografi, ottenne il più grandioso successo. — Il Direttore OTTO KREISLER ed i principali interpreti del film, furono acclamati anche dopo la loro uscita dal cinematografo con entusiasmo memorabile.

Interpreti principali:

«TESSY HARRISON
MARY MASCOTTE»
MARC NEUFELD»

e tutte le bellissime attrici del «CASINO DE PARIS»

Concerto orchestrale — Ambiente riscaldato

Cinema Concerto EDEN

OGGI dalle ore 14

Le giornate di Quaresima

ULTIMISSIME REPLICHE

Imponente programma di circostanza

COME Don Giovanni

Colosso in costume e moderno, con interprete il celebre e temerario attore:

TOM MIX

Fuori programma:

la comicissima FOX

Cecolino Alpinista

Concerto Orchestrale diretto dal Prof. Cav. VIRGILIO ARU

In preparazione:

il super film di modernità

L' Ufficiale della Guardia

Gli artefici principali del grottesco ormai celebre sulle scene di prosa italiane:

FRANZ MOLNAR il più acclamato commediografo.

MARIA KORDA l'attrice prediletta di tutti i pubblici.

PITIGRILLI lo scrittore più audacemente caustico.

Cinema Teatro MODERNO

(Gestione An. Pittaluga)

OGGI 2 Marzo 1927

Repliche entusiastiche di visione del poderoso dramma di avventure aeree sensazionali in 4 atti:

Il Centauro delle Nubi

Protagonista l'asso cinematografico dell'aria «AL WILSON»

Fuori programma:

la comicissima in 2 atti

DELIZIE DEL VICINATO

Grande Concerto Orchestrale

Prossimamente:

LA TORRE DEI SUPPLIZI

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Si ricorderà che il 29 settembre u. s. una sessantina di tipografi appartenenti a vari stabilimenti cittadini si astennero dal lavoro per questioni riguardanti il patto di lavoro. Avendo gli operai tipografi contravvenuto in tal modo all'art. 18 della legge sul lavoro, 3 aprile 1926 N. 563, furono a suo tempo citati e condannati a una multa con decreto penale. I tipografi avanzarono opposizione contro tale condanna e la causa fu di nuovo esaminata in Pretura, Giudice il Pretore avv. Sanesi. La causa si concluse con l'assoluzione generale, perchè il fatto non costituisce reato.

Difensore: avv. Bertacioli.

CRONACA SPORTIVA

III. DIVISIONE VENETA

Sanvitese batte Sacilese 2 a 0

S. VITO, 1.

Alla presenza di un discreto pubblico, data la pessima giornata, si è disputato oggi sul campo di Madonna di Rosa lo incontro di Campionato Sanvitese-Sacilese che ha segnato un'altra brillante vittoria della squadra concittadina.

Scesa in campo fermamente decisa di rifarsi della sconfitta subita a Sacile nella partita di andata e di riconfermare la vittoria ottenuta sul Portogruaro, la Sanvitese iniziò l'incontro ad un'andatura indiavolata e dopo meno di otto minuti di giuoco essa aveva al suo attivo i unici due goals della giornata per merito di Valente e Carbonera.

Il rimanente della partita non ha storia: la Sanvitese, ormai certa del successo, — pur marcando una netta superiorità sugli ospiti — giuocò alquanto svogliatamente; giacchè se gli uomini di Rosso avessero mantenuto l'andatura dei primi dieci minuti di giuoco certo la volonterosa squadra sacilese avrebbe subito una ben più amara sconfitta. Ciò non ostante il risultato: 2 a 0 non rispecchia l'andamento dell'incontro.

Superfluo dire che la nuova vittoria bianco-rossa ha rinfrancato il morale di tutti oltre che riconfermare il raggiunto assestamento della squadra le permette ad essa di abbandonare per sempre l'incomoda posizione di fanale di coda del girone D., per troppo tempo sfortunatamente sostenuta e di occuparle nella classifica quel posto che la sua classe e il suo passato le dà diritto.

Ottimo l'arbitraggio.

Caffè Commercio - Caffè Europa 2 - 0

CORMONS, 1.

Non essendo stata disputata la scorsa domenica la partita che metteva di fronte i frequentatori dei due massimi caffè cittadini — causa il pessimo tempo — oggi ebbe luogo sul campo di via Bencaria l'annunciato match di cartello.

La vittoria spettò ai «commercianti», come era prevedibile, ma gli «Europei» sebbene giocanti per tutto il tempo privi di Savorgnani, si difesero con vera bravura ed onore, ed in special modo vanno segnalati Grimover I. e Tomadoni I., che, il primo con preciso rimando ha spezzato ogni azione vivace, l'altro ha attanagliato e chiuso in difesa gli uomini di Pizzul, dando ombedue alla partita, un colore gaio e intonato.

Dei «commercianti» si distinsero in primo luogo Bigot, Mian e Perin, mentre gli altri non hanno troppo piaciuto. I portieri sono stati poche volte seriamente impegnati.

Sebbene gli «europei» siano scesi in campo con solo dieci uomini, nella prima ripresa hanno marcato una certa superiorità, che, nel secondo tempo hanno dovuto piegare, per dar posto agli avversari, molto superiori per velocità precisione ed assieme. Il rigore concesso nel primo tempo, avrebbe dovuto essere calciato fuori, così certamente avrebbe meglio definito l'andamento della partita. Il secondo punto fu segnato su testa da Drius, in un'azione bela sotto l'area, di Tomadoni II.

Il proprietario del Caffè Commercio, ha messo a disposizione della squadra vincente un sontuoso rinfresco, servito dallo stesso Pizzul.

L'arbitraggio del signor Francesco Tavasani è stato discreto.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 1 marzo 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.11	751.02	751.01
Pressione al mare	763.29	762 05	762.11
Temperatura	7·1	10.5	9·0
Umidità (0-100)	83	71	86
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	Inc.	inc.	Inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,8

Temperatura minima: 6,9

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, sull' Egeo

Pressione minima: 737, sulla Scozia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del secondo quadrante; cielo coperto; temperatura sopra la normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 28	MILANO 1	TRIESTE 28	TRIESTE 1
Rend. 3.50 %	64.25	64.20	64.30	64.15
Consol. 5 %	81.25	81.—	81.30	81.10
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.90	61.90
Francia	89.50	89.45	89.—	89.—
Svizzera	439.25	439.45	434.—	434.—
Londra	110.85	110.87	110.40	110.35
New York	22.86	22.86	22.70	22.70
Berlino	542.—	541.87	536.—	536.—
Vienna	321.75	322.—	320.—	318.—
Romania	13.50	13.75	13.—	13.25
Belgio	318.—	318.—	312.—	313.—
Spagna	394.—	383.75	378.—	378.—
Praga	67.90	67.85	67.50	67.25
Ungheria	—.—	—.—	395.—	395.—
Albania	444.25	442.50	435.—	436.—
Jugoslavia	40.50	40.30	39.75	39.75
Grecia	—.—	—.—	29.—	29.—

FRIVLANI!
NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI
NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTÙ CHE MUORE
FATE OFFERTE
PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA DEL FRIULI

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Granoturco bianco da L. 92 a 96 — Cinquantino da L. 90 a 92 — Segala a 125.

Piazza Venerio

Patate da L. 90 a 95 — Radicchio da L. 260 a 360 — Radicchio rosso da L. 400 a L. 425 — Spinace da L. 400 a 420 — Broccoli da L. 50 a 70 — Verze da L. 0.90 a 1 l'una — Mele da L. 100 a 320 — Aranci da L. 160 a 185 — Fichi secchi da L. 150 a 250.

Via A. Zanon

Galline da L. 9.50 a 10 — Polli da L. 9 a 9.50 — Tacchini da L. 9 a 10 — Anitre da L. 8 a 8.50 — Conigli da L. 3.50 a 4.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenza da Udine: 5.5 — 6.50 (D) — 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20 20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.3 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8 15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9 10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.16 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Conegliano.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Conegliano: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Conegliano: ore 7.20 — 11 23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 11.35 (A) — 17.50 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 52 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.16.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21 48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.— — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.48 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6 11 — 7.31 — 11.6 — 16.41

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.15 — da Clauzetto 5.55.

Arrivi a Lestans: ore 7.5 — a S. Daniele 7.45 — a Udine 9.15.

Partenza da Udine: ore 15.40.

Arrivi a S. Daniele: ore 16.45 — a Lestans 17.30 — a Maniago 18.30 — a Tramonti 19.10 — a Clauzetto 18.30.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.15 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato, Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo «Al Friuli» 8.50.

Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.

Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.

SAVERIO DI MONTÉPIN — 84

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Fate in guisa che un'assidua vigilanza sia stabilita intorno a lui... Incomincio a non crederlo più colpevole, ma nondimeno voglio essere informato di tutte le sue azioni. Se qualche indizio vi facesse supporre che si proponesse di lasciare la Francia, impeditegli di mandare ad effetto quel divisamento e avvertitemi...

— Sarà fatto, signore... Devo seguirlo a Mortfontaine?

— Sì, ma fate in guisa che non si accorga della vostra presenza...

— Basta così... Vado a travestirmi... Avete altri ordini, signor giudice d'istruzione?...

— Null'altro...

— Pedinerò il mio individuo senza parerlo...

Il capo agente della pubblica sicurezza aveva presentato alla cancelleria l'ordine del signor Galtier e fatto scarcerare Rolando che lasciò subito dopo.

Quando il giovine si trovò solo sullo scalo dell'Oriuolo, dinanzi la massiccia porta della Conciergerie ch'erasi richiusa dopo averlo lasciato uscire, gli parve di dover impazzire, tale era la delirante gioia che gl'invadeva il cervello.

— Libero! — diceva fra sè asciugandosi la fronte molle di sudore. — Sono libero! Libero nell'ora stessa in cui lo scoramento mi spingeva a disperare!... Libero, mercè un misterioso protettore che si occupava di me quando io mi vedevo abbandonato da tutti, dimenticato, disprezzato, perduto!... Una voce sorge nel gran silenzio, parla ai miei giudici, li sa convincere e mi fa aprire le porte di quella maledetta prigione!... Chi è mai quest'uomo tanto intelligente da comprendere che Rolando di Challins non può aver commesso un delitto esecrabile, o tanto abile da far concordare nella sua convinzione i magistrati ingannati da false apparenze? Chi è questo misterioso benefattore che nel rendermi la libertà mi rende la vita, l'onore e l'amore? Oh! sì, andrò da lui, a benedirlo, ascoltarlo, obbedirgli, e cercheremo entrambi gl'infami che mi hanno calunniato! Importa, ha detto il giudice, che l'istruttoria vada innanzi e che il processo abbia il suo scioglimento alla Corte d'Assise! Ha ragione. Lo scandalo dell'accusa è stato grande. La voce dell'orrendo delitto si è propagata dovunque. La riabilitazione deve essere splendida!

Sì dicendo fra sè, Rolando camminava rapidamente, gestiva senza accorgersene e quelli che lo vedevano lo prendevano per un matto.

Attraversò il ponte e si trovò dirimpetto alla stazione di vetture prossima alla piazza dello Chatelet.

Ivi montò in un fiacre.

— Ove devo condurvi, padrone? — domandò il cocchiere.

In quel momento Rolando pensava a Genovieffa che, anche lei forse lo credeva colpevole... Nel vederlo comparire tutt' a un tratto quale non sarebbe stata la sua ebbrezza...

Aprì la bocca per gridare al cocchiere:

— Via San Domenico...

Ma quella risposta gli morì sul labbro.

— No — disse fra sè — prima il dottor Gilberto. La riconoscenza prima di tutto... anche prima dell'amore!...

X.

Il cocchiere ripetè la sua domanda.

Rolando stava per rispondere:

— Alla stazione del Nord...

Ma dando un'occhiata sopra i suoi abiti, vide che quindici giorni di prigione, e sopratutto di noncuranza di sè, avevano oltremodo malconci i suoi indumenti.

Portava della biancheria ordinaria, comprata in un magazzino di guardia delle Conciergerie.

Un brivido di vergogna gli sfiorò l'epidermide e rispose:

— In via Garancière.

— Alla corsa o all'ora?

— All'ora.

Il cocchiere frustò il cavallo.

In un quarto d'ora furono al luogo indicato.

Il signor di Challins smontò di vettura e suonò vivamente alla porta del palazzo.

Quella porta fu schiusa da Berthaud, molto attonito e un po' scandalizzato di una scampanellata simile.

Non potè reprimere una esclamazione di stupore e di gioia nel veder Rolando.

— Il signor visconte!... — disse quindi. E indietreggiava stupito, non potendo prestar fede ai suoi occhi.

— Sì, Berthaud, sì, sono io... libero come ben vedete... — disse il giovino visconte. — Vi spiegherò tutto poi...., dov'è Onorato?

— A letto, signor visconte.

— A letto!... Dunque è malato?

— Lo è stato, signor visconte... ooh! molto, molto ammalato... poco è mancato non morisse... il medico disperava quasi di lui...

— E adesso?

— Sta meglio... molto meglio... è fuori di pericolo...

Rolando attraversò rapidamente il cortile, salì gli scalini della gradinata e si slanciò verso la camera del vecchio servitore.

Berthaud e Susanna con gli occhi umidi lo seguivano.

Onorato, sostenuto sul suo letto da un mucchio di guanciali, non dormiva; rifletteva agli avvenimenti compiutisi in così breve tempo, e quelle riflessioni facevano aggrottare il suo viso grinzoso e incartapecorito.

Mandò un grido di gioia alla vista del suo padroncino e gli stese le braccia. Di Challins vi si precipitò.

— Libero!... Siete libero! — balbettò il bravo uomo lagrimando.

— Sì, sono libero, mio vecchio amico.

— Ah! la Dio mercè, io non ho mai dubitato! Lo sapevo bene, io, che il signor Visconte era innocente...

— Certamente che lo sono, ma bisognerà che lo provi, e lo proverò... Adesso non ho che pochi minuti di cui disporre... E' d'uopo che mi allontani per un affare urgente e della più alta importanza. Stasera o domani sarò di ritorno a Parigi, e vi informerò di tutto quello che desiderate di sapere... Siete stato ammalato, mio povero Onorato...

— Sì, signor visconte... La notizia del vostro arresto è stata per me un terribile colpo... sono caduto come un uomo accoppato... Ah! sono stato molto male... non credevo di guarirne... Finalmente, malgrado tutto, me la osno camente, malgrado tutto, me la sono cachè ho veduto il signor visconte, presto guarirò...

— Lo spero, amico mio... Ne sono anzi giulivo... Vi lascio per andare a cambiar panni...

— Ma tornerà presto il signor visconte?...

— Questa sera o domani, ve lo ripeto... Ah! un'altra parola... Sono arrivate lettere per me?

Onorato lo ignorava.

Si rivolse a Berthaud presente al colloquio e lo interrogò con lo sguardo.

Il cocchiere-portinaio rispose:

— Nessuna lettera, signor visconte...

Rolando sentì stringersi il cuore.

Sperava di trovare un biglietto di Genovieffa. Dunque Genovieffa dubitava di lui? Il disprezzo era dunque sì presto subentrato all'amore.

Di Challins strinse la mano del convalescente e andò nelle stanze che occupava nel palazzo.

La chiave era nella toppa.

Sui due stipiti della porta si scorgevano le traccie dei «sigilli», dei frammenti di ceralacca rossa.

— Credevano di trovar qui la prova del delitto che non ho commesso!... — mormorò il visconte.

Entrando quindi nella sua stanza, cambiò panni, prese il danaro che trovavasi nel cassetto di un mobile, uscì dal palazzo, salì nella vettura che lo aspettava, e disse al cocchiere:

— Stazione del Nord.

Il tocco e un quarto suonava nel momento in cui egli si presentò allo sportello della ferrovia.

Il treno che doveva condurlo alla sua mèta era partito.

Adesso bisognava aspettare per più di un'ora.

(Continua).